

TEORIA DELLA PERFEZIONE

Nell' Assoluto degli Assoluti,
ogni scelta possibile è quella giusta

Se l'Assoluto degli Assoluti è il primo e l'ultimo e ha percorso e sperimentato ogni situazione, ogni destino ed ha ricapitolato tutto in se, ogni essere come parte individuale (identità) o indistinta, fa parte di questa realtà.

Io sono l'Alfa, e l'Omega; il principio, e la fine, dice il Signore Iddio, che è, che era, e che ha da venire, l'Onnipotente.

(Ap1:8)

«Quello enunciato nel Veda è il Dharma supremo; in secondo luogo viene quello della tradizione sacra; segue poi quello praticato dagli uomini dabbene. Ecco i tre dharma eterni.»

(Mahābhārata, XIII, 141, 65)

Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe»

(Esodo 3:6)

Mul Mantar (ॐ नमो भगवते वासुदेवाय), preghiera fondamentale su ik onkar

(ॐ, 'Un Dio')

«Il saṃsāra è in nulla differente dal nirvāṇa.
Il nirvāṇa è in nulla differente dal saṃsāra.
I confini del nirvāṇa sono i confini del saṃsāra.
Tra questi due non c'è alcuna differenza.»

(Nāgārjuna, Mūla-madhyamaka-kārikā, XXV, 19-20)

Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla; lì in mezzo, in continuo divenire, ecco per voi una magica Crisalide.

(Lao Tze)

Di' : «Egli Allah è Unico,
Allah è l'Assoluto
Non ha generato, non è stato generato
e nessuno è uguale a Lui».

(Sura CXII AL-İKHLĀS 112, 1-4)

PREMESSA

Probabilmente quando leggerete questo scritto, avrete già intuito argomenti complessi come il concetto di Assoluto degli Assoluti, di proiezione della realtà, di eterno presente e tanti altri concetti che illustrerò in questo “viaggio”. Più volte ho pensato ad un titolo che fosse giusto per tutti e dove ognuno si potesse ritrovare, perché il concetto espresso dall’Assoluto rappresenta questa condizione, ed alla fine ho scelto questo: “Teoria della Perfezione”, che mi sembra un titolo appropriato a spiegare i concetti che mi derivano in forma di intuizione (e a volte trasmissione di termini diretti) e che collego anche ad alcune teorie scientifiche, filosofiche e spirituali che sono state prodotte nei secoli dall’umanità.① Questo lavoro ha molto a che fare con l’intuizione e con quello speciale legame che unisce tutte le creature pur se in questo contesto ci riferiremo alle intuizioni disponibili tra gli esseri umani e condivisi da una Mente superiore, la quale viene descritta già da tempi memorabili e chiamata con diversi nomi, tanti quante sono le culture, ci riferiamo al concetto di “Anima Mundi” dei filosofi greci ma anche nell’Induismo come Ātman (devanāgarī आत्मन्) e in genere con l’espressione di Se superiore, anche se in certi casi il significato che si attribuisce a quest’ultima viene considerato come qualcosa di individuale, mentre il concetto da esprimere riguarda una sola mente che comprende ed è collegata ad ogni individuo. Nella scienza è stata scoperta come “la presenza di

una forza invisibile presente nel sistema ma non identificata con uno dei suoi componenti, bensì col sistema stesso". Gli è stato dato il nome di "campo morfico", "una forza responsabile dell'organizzazione, della struttura e della forma del sistema". Avrebbe una sua memoria determinata dal contributo di ciascun membro. Questa teoria suppone che, se l'individuo di una specie impara un nuovo comportamento, il campo morfogenetico cambia, mentre la risonanza morfica, con una sorta di vibrazione, si trasmette all'intera specie. Ecco svelato il motivo per cui abbiamo iniziato dicendo che certe idee o intuizioni sarebbero già state propagate nel momento stesso in cui vengono concepite da una sola mente umana. E partendo proprio dal concetto di risonanza morfica e di campo morfogenetico, è possibile affermare che esiste un rapporto osmotico tra le "parti", così come esiste lo stesso rapporto tra la "parte" e il "tutto". Se dunque le parti trasmettono delle informazioni che vengono recepite immediatamente da altre parti e dal tutto o Mente Cosmica, potremmo anche affermare che esista come una griglia planetaria energetica che mette in contatto le parti e questa Mente.

Vorremmo introdurre qui il concetto di *universo meccanicista*, secondo la concezione filosofica detta meccanicismo, l'universo non avrebbe un fine o un ordine se non quello stabilito unicamente da cause quantitative. Se questo fosse vero, allora il concetto osmotico tra le parti e il tutto

espresso sopra, non avrebbe alcuna valenza, ma soprattutto ci sarebbe un'incongruenza tra la concezione meccanicista di tale universo e la mente umana che è in grado di fare astrazioni. In base a queste osservazioni, partiremo dal presupposto che le interazioni tra gli "esseri" ed il Supremo ② non siano frutto di leggi meccaniche prefissate ma di leggi che hanno una valenza di tipo osmotico e sintropico tra le stesse. Per quanto riguarda invece l'ambito dell'essere, si può iniziare a definire l'essere attraverso la sua forma e la sua sostanza ed in questo modo, entrare nella sfera di quegli elementi che concorrono insieme, allo sviluppo a livello personale, collettivo e del Supremo. L'ambito di cui parliamo non riguarda le forme né la fisicità dell'essere, ma dovrebbero chiarire gli elementi che compongono la sua sostanza interiore, anche se non ha la pretesa di approfondire sistematicamente ogni suo elemento o di creare una mappa del cosmo interiore. E per la formula "come in alto, così in basso", il microcosmo presenta una griglia energetica che attraversa sia l'intero corpo umano, come del resto scoperto dalla scienza, sia la zona dimensionale posta esternamente al corpo fisico. È anche importante sottolineare il fatto che "Teoria della Perfezione" è la teoria che unifica ogni elemento presente nella creazione e nella Mente Cosmica non in senso sincretico ma di reale portata dell'Assoluto. Questa unione la trovate presente già nelle religioni o filosofie religiose (accennate nelle citazioni all'inizio), che l'hanno identificata completamente o in

maniera parziale in quello che chiameremo *l'Assoluto degli Assoluti*, ovvero qualcosa di inesprimibile per la mente umana. Questa teoria non ha bisogno di dimostrare che le altre tesi siano sbagliate, oppure di opporsi alle scienze, alla filosofia o alla spiritualità, perché ogni teoria scientifica, ogni tesi filosofica o spirituale trova posto nell'Assoluto, perché è di Esso espressione. Ogni uomo di scienza, ogni filosofo, ogni religione, ogni fede e tutto quello che l'uomo ha pensato, teorizzato nel passato e nel futuro, rappresenta l'unica direzione del Supremo che procede grazie all'aiuto e allo sforzo degli esseri che ne fanno parte, dove tutti insieme, creature, creatori e Supremo sono espressione dell'Assoluto.

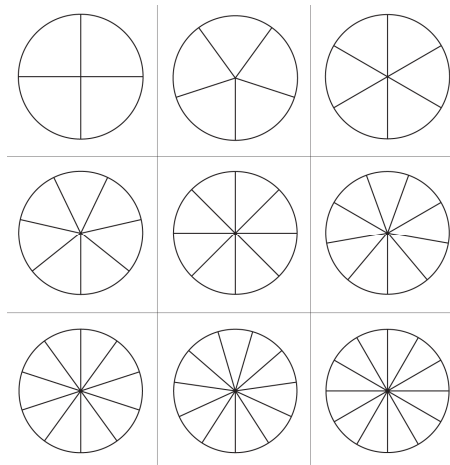
(1) Non è mia intenzione quella di escludere alcun pensiero prodotto dall'umanità nel campo delle scienze, della filosofia o della spiritualità, che reputiamo sotto ogni punto di vista ammirevole ma volendo riportare tutte le frasi, i concetti o le teorie prodotte anche in questi ultimi secoli, andremmo sicuramente fuori tema e soprattutto lasciamo ad altri più competenti l'arduo compito di catalogare tutto il sapere umano anche se in gran parte si tratta di lavori già ampiamente svolti.

(2) Con "essere" qui viene inteso il complesso meccanismo di forma e sostanza di ogni essere vivente, ma più in particolare la sfera dell'essere umano. Con il termine "Supremo" è da intendere quel complesso che sovrasta gli esseri umani e che costituisce, sostiene e modifica le interazioni con essi e ne stabilisce le leggi.

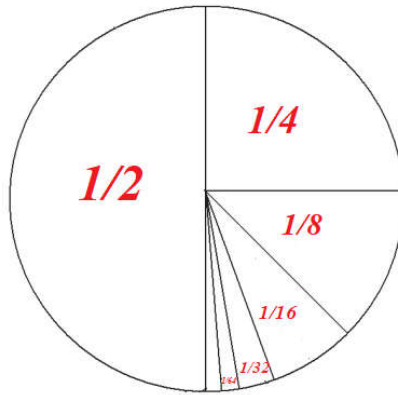
L'Assoluto degli Assoluti

Il relativo e l'Assoluto

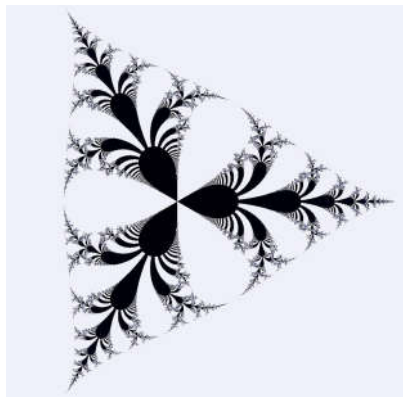
Il concetto base dal quale possiamo spiegare concetti più complessi è quello del relativo e quello dell'assoluto, dove l'esempio classico potrebbe essere un cerchio che raffigura un intero ed una porzione a spicchio di tale cerchio che rappresenta una frazione e che come tale si può dire che la frazione è relativa all'intero, dove l'intero rappresenta il concetto di assoluto.



Due semplici considerazioni: se prendiamo come assoluto un cerchio, l'assoluto è tutto quello che è contenuto dentro la sua circonferenza, ma la cosa straordinaria è che suddividendo ogni frazione in due, si procede verso l'infinitesimo:



Come potete notare, dato un intero si divide in due parti, quindi si prende una parte di queste e si divide ancora in due, procedendo verso l'infinito piccolo o il concetto di frattale.



Frattale di Mandelbrot $z = e^{\frac{z^3}{e^3}}$

Se parlare di relativo ed assoluto da un punto di vista tridimensionale resta difficile, comprenderete la difficoltà di spiegare il concetto di Assoluto degli Assoluti.

Concetto di Dio immanente e trascendente

Per iniziare ad entrare nel concetto, parleremo in termini di Dio immanente come quella caratteristica di un Essere che sta evolvendo e che rappresenta la Mente del Cosmo o Mente Suprema o semplicemente il Supremo. Molti di voi lo considerano come la meta finale di ogni credente, il ricongiungimento con il Tutto, la goccia che ritorna al mare, lo spirito che si ricongiunge con la Fonte. Il creatore e le creature vivono le stesse esperienze, “come in alto così in basso”, e se avanza la parte avanza anche il Tutto, riversando nella parte l’esperienza acquisita. Molti di voi attribuiscono questo “scambio” osmotico ad una legge chiamata karma che farebbe evolvere nelle tante rinascite (note come metempsicosi), quelle anime che hanno vissuto l’ultima vita con moralità e altruismo, e ostacolerebbe le altre. Il concetto di Dio trascendente invece è quella di molti filosofi dell’antichità, pur se questo pensiero è presente in tutte le culture di tutti i tempi e rappresenta la personalità divina, lo spirito che risiede nel mondo spirituale e che ha creato tutto, l’Universo, le cose visibili e quelle invisibili. Le due concezioni di Dio immanente e trascendente in tempi